



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 17 marzo 2005

## **ASSEMBLEA PLENARIA**

**9 E 10 MARZO 2005**

### **SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale nelle lingue  
ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

Alla sessione plenaria ha preso parte il commissario europeo signora Mariann FISCHER BOEL, la quale è intervenuta nel corso dell'adozione del parere "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

## 1. STRATEGIA DI LISBONA - LO SPIRITO IMPRENDITORIALE

### • *Programma pluriennale PMI*

– **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro - IT)

– **Rif.:** COM(2004) 781 def. - 2004/0272 (COD) - CESE 245/2005

– **Punti chiave:**

Il CESE considera opportuno che la DG Impresa avvii al più presto nei nuovi Stati membri una serie di incontri con i rappresentanti delle organizzazioni delle PMI di tutti gli Stati, con lo scopo di discutere le migliori pratiche e di focalizzare le problematiche specifiche dei nuovi Stati. Questo consentirebbe di evidenziare gli aspetti da sviluppare poi nel contesto del nuovo programma quadro.

Il CESE ritiene che, nel corso del 2006, potrebbe essere organizzata la "Quarta conferenza europea della micro, della piccola e della media impresa".

Il CESE intende dare valore e concretezza alle politiche di sviluppo; per questo è necessario, da una parte organizzare e intensificare il dibattito tra e con i soggetti che vivono direttamente i problemi dell'impresa (imprenditori e lavoratori), e dall'altra riconoscere che i problemi delle micro e delle piccole imprese o sono diversi da quelli delle grandi imprese o, se sono uguali, si presentano comunque con caratteristiche differenti. Invita quindi la Commissione a presentare una relazione, in proposito, al Parlamento europeo e al Comitato stesso.

– **Persona da contattare:** *Joao Pereira dos Saantos*  
(tel.: 0032 2 546 92 45 - e-mail:joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- ***Società cooperative***

- **Relatore:** HOFFELT (Attività diverse - BE)
- **Rif.:** COM(2004) 18 def. - CESE 243/2005
- **Punti chiave:**

Il Comitato condivide in particolare la priorità accordata alla promozione dell'imprenditorialità cooperativa.

Pur sostenendo i principali orientamenti della comunicazione in oggetto, il Comitato pensa che sarebbe stato auspicabile dare maggiore concretezza ad alcune azioni, basandosi su un calendario prestabilito. Per questo raccomanda di porre in atto quanto prima un processo di monitoraggio delle azioni previste, anziché attendere le relative valutazioni dopo il 2008, come proposto dalla Commissione.

- **Persona da contattare:** Aleksandra Klenke  
(tel.: 0032 2 546 98 99 - e-mail: [aleksandra.klenke@esc.eu.int](mailto:aleksandra.klenke@esc.eu.int))

## 2. STRATEGIA DI LISBONA - IL RUOLO DELLA BEI

- ***Il ruolo della BEI in tema di partenariato pubblico-privato (PPP)***

- **Relatore:** LEVAUX (Datori di lavoro - FR)
- **Rif.:** Parere d'iniziativa - CESE 255/2005
- **Punti chiave:**

Il parere si rifà ampiamente al contenuto della nota d'informazione elaborata dalla BEI per conto del CESE nel luglio 2004 (*Il ruolo della BEI in tema di partenariato pubblico-privato (PPP)*), Banca europea per gli investimenti, luglio 2004. Il documento è stato elaborato per conto del gruppo di studio del CESE; è possibile ottenerlo facendone richiesta per e-mail ([eco@esc.eu.int](mailto:eco@esc.eu.int)) al Segretariato del CESE.

I PPP consentono di sfruttare l'efficienza del settore privato e di allestire opportuni meccanismi di condivisione dei rischi tra i settori pubblico e privato.

In primo luogo, la Banca richiede che i progetti PPP che si avvalgono del suo sostegno siano solidi sul piano finanziario, sostenibili dal punto di vista tecnico ed economico e conformi al suo codice di condotta in materia ambientale; essi devono inoltre ricorrere a gare competitive in base alla normativa dell'UE sull'aggiudicazione degli appalti. Per quanto possibile la BEI interviene ad uno stadio iniziale dei progetti.

Complessivamente, alla luce della sua esperienza, la BEI ritiene che i progetti che ha finanziato hanno conseguito risultati soddisfacenti. La BEI ha apportato ai PPP da essa finanziati un considerevole valore aggiunto.

- **Persona da contattare:** *Gilbert Marchlewitz*  
(tel.: 00 32 2 546 93 58 - e-mail: [gilbert.marchlewitz@esc.eu.int](mailto:gilbert.marchlewitz@esc.eu.int))

- **Enti creditizi**

- **Relatore:** RAVOET (Datori di lavoro - BE)
- **Rif.:** COM(2004) 486 def. - 2004/0155 + 0159 COD - CESE 244/2005
- **Punti chiave:**

La qualità della proposta è frutto delle consultazioni senza precedenti - ivi inclusa la partecipazione agli studi d'impatto del comitato di Basilea - condotte dalla Commissione mentre era impegnata nella conversione di Basilea II in normativa comunitaria. Il CESE esprime apprezzamento per l'approccio adottato e sollecita i legislatori a continuare ad integrare le posizioni degli operatori del mercato nel processo legislativo comunitario.

Il CESE ritiene che ora sia necessario dare priorità alla messa a punto di una direttiva flessibile, che sia coerente con Basilea II e favorisca un'applicazione convergente in tutto il territorio dell'Unione. È importante che la direttiva venga adottata in tempi relativamente brevi. Un ritardo nell'attuazione di tale direttiva metterebbe il settore bancario europeo in una situazione di svantaggio rispetto alla concorrenza sui mercati mondiali, il che andrebbe a scapito degli interessi dei depositanti e dei mutuatari europei.

A parere del Comitato la data di entrata in vigore della direttiva dovrebbe essere il 1° gennaio 2007, anziché il 31 dicembre 2006, per quanto riguarda l'approccio standard, mentre per quanto concerne gli approcci più avanzati la data di entrata in vigore dovrebbe essere il 1° gennaio 2008, invece del 31 dicembre 2007. Fissare la data di entrata in vigore al 31 dicembre si tradurrebbe in obblighi contabili onerosi.

- **Persona da contattare:** *Aleksandra Klenke*  
(tel. : 00 32 2 546 98 99 - e-mail : [aleksandra.klenke@esc.eu.int](mailto:aleksandra.klenke@esc.eu.int))

### 3. POLITICA DI COESIONE

- ***Nuovi Stati membri e indirizzi di massima per le politiche economiche***

- **Relatore:** KOULUMIES (Datori di lavoro - FI)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa - CESE 256/2005

- **Punti chiave:**

La convergenza economica tra vecchi e nuovi Stati membri è relativamente progredita e tale tendenza è destinata a continuare, sebbene alcune incertezze pesino sul futuro. Nella più probabile delle ipotesi, il vantaggio relativo dei nuovi Stati membri nei confronti dei vecchi in termini di bassi salari e prezzi diminuirà, ma solo nel lungo periodo, dato il livello di partenza particolarmente basso.

Tutti gli Stati membri devono continuare a lavorare per portare a termine il mercato interno, per un'attuazione più efficace delle riforme di Lisbona e per una migliore *governance* economica. Senza tali riforme vi è il rischio di un declino della crescita economica e del benessere in tutta Europa.

- **Persona da contattare:** Gilbert Marchlewitz  
(tel.: 00 32 2 546 93 58 - e-mail: [gilbert.marchlewitz@esc.eu.int](mailto:gilbert.marchlewitz@esc.eu.int))

### 4. SVILUPPO RURALE

- ***Sviluppo rurale/FEASR***

- **Relatore:** HENCKS (Attività diverse - FR)

- **Rif.:** COM(2004) 490 def. - 2004/0161 COD - CESE 251/2005

- **Punti chiave:**

La proposta legislativa della Commissione s'inserisce ampiamente nel quadro delle conclusioni di Salisburgo. Il Comitato è molto attento a questo tema e vuole ringraziare la Commissione per il livello di concertazione che essa ha mantenuto con i membri del Comitato. Il Comitato sottolinea che il FEASR non può da solo affrontare la problematica dello sviluppo rurale e che resta ancora da fare un lavoro di approfondimento sulle sue complementarità con il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e con l'FSE (Fondo sociale europeo).

Se si vuole assicurare la sostenibilità economica e sociale delle zone rurali, è necessario tener conto dei contributi della Politica agricola comune, con i suoi due pilastri, al mantenimento e alla creazione di posti

di lavoro sull'intero territorio europeo, specie attraverso lo sviluppo di attività agricole e/o non agricole competitive basate sull'innovazione.

Per tale ragione il Comitato chiede alla Commissione e al Consiglio che nella valutazione intermedia della strategia di Lisbona vengano presi in considerazione i nuovi orientamenti della PAC.

La questione del bilancio resta al centro degli interrogativi. Il Comitato ha giudicato le proposte della Commissione modeste e stabili (1,24% dell'RNL) con la conseguenza che esso è portato a criticare l'incorporazione totale di Natura 2000 nel quadro del FEASR, in quanto rappresenterebbe quasi la metà della sua dotazione di bilancio. Inoltre la triplicazione della dotazione destinata all'approccio Leader è un elemento paradossale rispetto all'evoluzione dei cofinanziamenti nazionali. Il Comitato rammenta altresì che la proposta finanziaria della Commissione rappresenta la base minima di discussione, in assenza della quale la futura politica di sviluppo rurale non potrebbe iscriversi concretamente nella strategia di sviluppo sostenibile né in quella di Lisbona. Il Comitato propone inoltre diversi adattamenti relativi agli orientamenti politici emersi dalla conferenza di Salisburgo, come il mantenimento del legame tra il primo e il secondo pilastro della PAC, il principio di sussidiarietà della programmazione delle misure e una maggiore semplificazione per il beneficiario finale. Il Comitato auspica di essere strettamente associato al processo decisionale, in futuro e nel corso della fase di attuazione di tale politica, in modo da poter dare il proprio parere sul piano strategico comunitario e vegliare sulla consultazione adeguata della società civile organizzata ai fini dell'elaborazione dei programmi di sviluppo rurale.

– **Persona da contattare:** *Eleonora di Nicolantonio*  
(tel.: 00 32 2 546 94 54 - e-mail: [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

## 5. POLITICA SOCIALE + GIOVANI

### • *Fondo sociale europeo*

– **Relatrice:** ENGELLEN-KEFER (Lavoratori - DE)

– **Rif.:** COM(2004) 493 def. - 2004/0165 COD - CESE 250/2005

– **Punti chiave:**

Il CESE sostiene la proposta della Commissione europea di concentrare le risorse sulle regioni meno sviluppate economicamente, il che tornerà a beneficio soprattutto dei nuovi Stati membri. La proposta di accrescere gli stanziamenti è a suo giudizio adeguata, se si pensa che ormai tali risorse saranno da ripartire tra 25 Stati membri.

La ridefinizione degli obiettivi è a giudizio del CESE una misura ragionevole. La nuova articolazione degli obiettivi sembra promettente, a patto però che anche la programmazione assuma un carattere integrato.

Inoltre, per quanto riguarda gli interventi del FSE in materia occupazionale, è necessario poter fissare priorità regionali in base alla struttura della disoccupazione.

L'integrazione dei gruppi svantaggiati deve essere quindi oggetto di particolare attenzione attraverso misure di sostegno sociale, di qualificazione e di organizzazione del lavoro. Il FSE dovrà sostenere misure rivolte alla riforma dei sistemi d'istruzione e di formazione, per tener conto delle esigenze di una società basata sulla conoscenza e accrescere la pertinenza delle conoscenze e delle competenze impartite rispetto al mercato del lavoro; il CESE approva la proposta della Commissione di integrare totalmente nel FSE l'iniziativa comunitaria EQUAL.

Il CESE si chiede se sia davvero utile pretendere l'elaborazione di relazioni di attuazione annuali tanto per il quadro strategico nazionale quanto per i programmi operativi e raccomanda invece di collegare il piano d'azione nazionale per l'attuazione degli orientamenti UE in materia di occupazione alle esigenze della programmazione per gli interventi del FSE, contribuendo così all'auspicata semplificazione della programmazione.

Il CESE accoglie con favore il mantenimento degli attuali principi su cui si fondano gli aiuti strutturali europei: concentrazione, programmazione, addizionalità e partenariato. Ciò non toglie che, a suo giudizio, sarebbe auspicabile sottolineare ulteriormente il ruolo specifico delle parti sociali negli interventi del FSE di politica occupazionale e far risaltare maggiormente la necessità della loro partecipazione, a livello tanto centrale quanto regionale.

Il Comitato si compiace che le misure finanziate siano rese accessibili anche alle organizzazioni non governative e accoglie con favore l'obbligo, imposto agli Stati membri e alle autorità di gestione dei vari programmi operativi, di un'adeguata consultazione di tali organizzazioni al momento della pianificazione, dell'attuazione e del seguito degli aiuti FSE.

– **Persona da contattare:** *Torben Bach Nielsen*  
(tel.: 00 32 2 546 96 19 - e-mail: [torben.bachnielsen@esc.eu.int](mailto:torben.bachnielsen@esc.eu.int))

### • **Programma Gioventù in azione 2007-2013**

– **Relatore:** RODRIGUEZ GARCIA CARO (Datori di lavoro - ES)

– **Rif.:** COM(2004) 471 def. - 2004/0152 COD - CESE 253/2005

– **Punti chiave:**

Il Comitato esprime soddisfazione nel constatare che la proposta in esame riprende numerose raccomandazioni espresse nel parere di iniziativa "Libro bianco sulla politica della gioventù" e ribadisce la propria vocazione a supplire un canale di comunicazione tra la società civile europea - della quale è parte integrante - e le istituzioni europee, apportando gli insegnamenti tratti dalle proprie esperienze e dalle proprie conoscenze a qualsiasi iniziativa possa avvantaggiare i cittadini dell'Unione.

Il Comitato desidera sottolineare una delle raccomandazioni formulate nella proposta che ha fatto seguito alla valutazione intermedia del programma "Gioventù". Nel concreto, il Comitato appoggia con forza che l'orientamento del nuovo programma, diretto ai giovani di tutte le condizioni, venga finalizzato verso quanti dispongono di minori opportunità, nel senso più lato possibile del termine. In tale contesto, è essenziale anche fare in modo che i mezzi siano ripartiti equamente tra ragazzi e ragazze.

L'ampliamento della gamma di età dei partecipanti, il cui limite inferiore è stato abbassato a 13 anni mentre quello superiore è stato portato a 30, è un importante sviluppo, che rispecchia le raccomandazioni espresse in passato dal CESE. Ciò comporta l'integrazione di un segmento importante della popolazione, con un potenziale di partecipanti che può sfiorare i 75 milioni. In tal senso il Comitato ritiene necessario predisporre uno studio che permetta di caratterizzare meglio questa fascia di età (nella sua eterogeneità, ma anche in una unità inedita nella storia) facendo sì che il sostegno al programma gioventù nell'Unione europea risulti più adeguato, soprattutto se l'Unione intende seguire le raccomandazioni del gruppo di alto livello sul futuro delle politiche sociali dirette a modificare il patto generazionale.

Il Comitato tuttavia ribadisce il suggerimento di ampliare ulteriormente le possibilità di partecipazione, facendo scendere a 11 anni la soglia di età per gli scambi. Infatti, anche se la fascia in questione può venir considerata come pre-adolescenziale, l'apprendimento e la trasmissione dei valori in un'età precoce rispondono a modalità specifiche di assimilazione. Per tale fascia di età la partecipazione tuttavia non avverrebbe mai a titolo individuale, ma soltanto all'interno di strutture opportunamente organizzate.

Il Comitato desidera sottolineare il proprio appoggio all'iniziativa avviata dai Capi di Stato e di governo di Francia, Germania, Spagna e Svezia per realizzare un "patto per la gioventù europea" nell'ambito degli obiettivi della strategia di Lisbona per lo sviluppo di nuove forme di coinvolgimento politico dei giovani.

– **Persona da contattare:** *Stefania Barbesta*  
(tel.: 00 32 2 546 95 10 - e-mail: [stefania.barbesta@esc.eu.int](mailto:stefania.barbesta@esc.eu.int))



## 6. IL MODELLO SOCIALE EUROPEO - UN ESEMPIO A LIVELLO MONDIALE

### • *La dimensione sociale della globalizzazione - Il contributo della politica dell'UE perché tutti possano beneficiare dei vantaggi*

- **Relatore:** ETTY (Lavoratori - NL)
- **Correlatrice:** HORNUNG-DRAUS (Datori di lavoro - DE)

– **Rif.:** COM(2004) 383 def. - CESE 252/2005

– **Punti chiave:**

Il Comitato economico e sociale europeo sottolinea l'importanza di un approccio alla globalizzazione basato sui valori e sui concetti che costituiscono l'essenza stessa di un'economia sociale di mercato, vale a dire la responsabilità individuale, il rispetto per lo Stato di diritto, il rispetto della persona e della proprietà, la trasparenza, l'integrità, la dignità umana, l'uguaglianza e la libertà, i diritti fondamentali sindacali e dei lavoratori, solide relazioni sindacali, e un livello elevato di protezione sociale. Essi costituiscono la base degli elementi fondamentali dell'approccio alla globalizzazione adottato dall'UE:

- solide strutture istituzionali,
- servizi pubblici e di interesse generale efficienti,
- intenso dialogo sociale e civile,
- investimenti nelle risorse umane,
- qualità dell'occupazione.

Il CESE può impegnarsi attivamente a perseguire una politica in grado di convincere i governi della necessità di rispettare tali elementi. Tuttavia, affinché l'UE possa svolgere efficacemente il suo ruolo, è opportuno che la Commissione e gli Stati membri assicurino la coerenza delle loro stesse politiche nei settori interessati.

Il Comitato nota con interesse l'intenzione della Commissione di introdurre negli accordi bilaterali nuovi meccanismi comuni per la discussione e il monitoraggio di aspetti rilevanti per la dimensione sociale della globalizzazione. Strumenti del genere possono mostrare efficacemente il ruolo responsabile di interlocutori sociali liberi e indipendenti e di altre pertinenti organizzazioni della società civile.

Il CESE ritiene che la realizzazione della strategia di Lisbona sia la chiave per portare al successo il contributo specifico delle politiche dell'UE alla dimensione sociale della globalizzazione.

- **Persona da contattare:** *Beatriz Porres de Maateo*  
(tel.: 00 32 2 546 91 31 - e-mail: [beatriz.porresdemateo@esc.eu.int](mailto:beatriz.porresdemateo@esc.eu.int))

## 7. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

- ***Contributo finanziario - Reti transeuropee di trasporto ed energia***

- **Relatore:** RANOCCHIARI (Datori di lavoro - IT)
- **Rif.:** COM(2004) 475 def. - 2004/0154 COD - CESE 257/2005
- **Punti chiave:**

Il CESE valuta positivamente la proposta della Commissione, la quale risponde, anche se non integralmente, ai rilievi e alle esortazioni costanti formulati in precedenti pareri. Il CESE ritiene che si dovrà perseguire una politica di grande rigore nei confronti degli Stati membri affinché vengano rispettati gli impegni assunti (prevedendo addirittura la richiesta di restituzione delle somme erogate). Per contro il CESE teme che, anche con gli incrementi previsti, non sempre le risorse disponibili saranno sufficienti a stimolare gli investimenti e a rendere irreversibili gli impegni presi. A questo riguardo il Comitato ritiene ancora valido il suggerimento, avanzato in un precedente parere circa la creazione di un "Fondo europeo per le infrastrutture di trasporto" alimentato da un modesto prelievo sui consumi di carburante nell'Europa a 25, senza che a tale prelievo corrisponda un incremento delle accise. In subordine si potrebbe riprendere tale proposta limitando il prelievo agli Stati membri coinvolti nei progetti relativi alle reti transeuropee di trasporto. Il Comitato inoltre propone di anticipare al massimo l'entrata in vigore del nuovo regolamento al fine di consentire un inizio immediato dei lavori. Il CESE è favorevole alla proposta della Commissione di utilizzare la procedura della comitatologia al posto della codecisione per definire le modalità d'applicazione dei principi che ispireranno la concessione degli aiuti. La Commissione dovrebbe però precisare i compiti che verrebbero affidati all'"Agenzia esecutiva per le reti transeuropee di trasporto".

- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*  
(tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

- ***Contributi finanziari Marco Polo II***

- **Relatore:** LEVAUX (Datori di lavoro - FR)
- **Rif.:** COM(2004) 478 def. - 2004/0157 COD - CESE 247/2005
- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*  
(tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

- ***Licenza comunitaria dei controllori del traffico aereo***

- **Relatore:** McDONOGH (Datori di lavoro - IE)
- **Rif.:** COM(2004) 473 def. - 2004/0146 COD - CESE 246/2005
- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*  
(tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

## 8. **AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO**

- ***Modifiche EST***

- **Relatore:** CHIRIACO (Lavoratori - IT)
- **Rif.:** COM(2004) 755 def. - 2004/0270 COD - CESE 249/2005
- **Persona da contattare:** *Annika Korzinek*  
(tel.: 00 32 2 546 80 65 - e-mail: [annika.korzinek@esc.eu.int](mailto:annika.korzinek@esc.eu.int))

- ***Contingentamento fecola di patate***

- **Relatore:** KONSTANTINIDIS (Attività diverse - CY)
- **Rif.:** COM(2004) 772 def.- 2004/0269 CNS - CESE 248/2005
- **Persona da contattare:** *Eleonora di Nicolantonio*  
(tel.: 00 32 2 546 94 54 - e-mail: [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))